



MEDIOBANCA



INDAGINE MEDIOBANCA-UNIONCAMERE SULLE MEDIE IMPRESE ITALIANE

Sintesi dell'edizione 2012

- **Copertura:** l'indagine copre l'universo delle medie imprese manifatturiere italiane definite nella classe 50-499 dipendenti e 15-330 mln€ di fatturato; con l'ultimo censimento, sono state individuate 3220 società che assicurano il 15% circa della produzione manifatturiera italiana a valore, percentuale che sale al 21% considerando l'indotto (stime su dati Istat riferiti al 2009); la maggiore concentrazione di imprese è nelle aree del Nord Est Centro e in Lombardia.
- **Tendenze dell'universo:** nel periodo 2000-2009 il bilancio aggregato delle 3220 società si è sempre saldato in utile; il risultato del 2009 è il più basso sia in termini assoluti (1.219 migliaia) che relativi (0,9% del fatturato), 1,1 punti in meno rispetto al massimo toccato nel 2007. Le esportazioni calcolate su due insiemi chiusi nel periodo 2000-2009 con l'aggiunta della stima relativa all'anno 2010 (base *Dati cumulativi*), hanno registrato un incremento pari al 55% (4,5 m.a.); occorre segnalare che nel biennio 2008-2009 la variazione è stata negativa pari al -18,6%, mentre nel 2010 c'è stato un parziale recupero (+9,9%). La struttura finanziaria resta solida con il patrimonio netto che supera gli impieghi in attivi immobilizzati e contribuisce all'avanzo delle partite correnti. Il 58,4% delle medie imprese merita un punteggio a livello di "investment grade", ma il ricorso alla borsa e al *private equity* resta trascurabile. Le medie imprese quotate sono lo 0,5% del totale.
- **Dinamiche recenti:** Nel 2009, 628 medie imprese sono tornate piccole (non superando i parametri di fatturato e dipendenti), mentre dal lato delle imprese maggiori, a fronte di 32 imprese che hanno varcato la soglia della grande dimensione, 39 hanno percorso la strada inversa ritornando medie. Nel decennio considerato, 620 imprese sono divenute grandi, ma ciò ha comportato per le stesse aziende un aumento dei casi di *default*. Il tasso di fallimento lievita, infatti, in maniera significativa per quelle medie imprese che hanno oltrepassato la media dimensione (0,8% contro lo 0,3% dell'universo delle medie). Nel periodo 2000-2009 le medie imprese hanno mantenuto il primato della crescita seppur riducendo in maniera significativa gli indici di sviluppo visti nelle precedenti edizioni, con un incremento del valore aggiunto del 20% contro il -1,8% delle grandi imprese (la percentuale sale al 7,5% per le imprese medio-grandi, seconda area del cosiddetto "quarto capitalismo"). Le medie aziende hanno aumentato progressivamente il loro peso nella manifattura nazionale: sulla base dei dati Istat più recenti disponibili (dati 2009), esse sono giunte a rappresentare il 14,4% del totale degli investimenti fissi annui e il 16% delle esportazioni. Nel 2010 si stima un aumento delle vendite attorno al 10% sul 2009 con incidenza dei margini industriali sul fatturato in lieve flessione. Sia il fatturato che i margini industriali permangono al di sotto dei livelli segnati nel 2007 prima della crisi (rispettivamente -7% e -38%).
- **Redditività:** il rendimento del capitale (*roi*) investito nelle medie imprese nel 2009 è stato pari al 6,1% contro il 4,5% dei gruppi maggiori italiani. La componente finanziaria consente alle grandi di recuperare lo svantaggio prodotto da minori margini (-9,4% contro il 18,6% delle medie imprese), ma non ne risolve l'eccesso di capitale il cui *turnover* è inferiore di circa 13,5 punti rispetto alle medie aziende; la tassazione continua ad essere punitiva. L'esclusione del costo del lavoro dall'imponibile Irap si stima produca una riduzione del tax rate di circa 6 punti (da 38% a 32%). Per il 2012, il 29% delle imprese prevede un aumento della redditività rispetto al 2011 (dati indagine Unioncamere).
- **Distretti:** i due terzi delle medie imprese hanno sede in aree aventi natura distrettuale; il principale aspetto discriminante di queste medie imprese continua ad essere la maggiore propensione all'export: essa è pari al 45,7% del fatturato per l'ubicazione nei distretti veri e

propri e al 31,9% negli altri SPL, contro il 31,5% delle imprese localizzate in altre aree. E' anche confermata la maggiore solidità finanziaria: il livello *investment grade* viene raggiunto dal 59,6% delle medie imprese con sede nelle province distrettuali contro il 53,9% di quelle con sede nelle province di grande impresa.

- **Congiuntura recente:** l'indagine su un campione rappresentativo di medie imprese industriali italiane mostra che nel 2012 il 38% di tali aziende prevede un aumento del fatturato (contro il 50,2% a consuntivo nel 2011) ed il 32,6% un incremento della produzione (è stato invece il 39,7% a registrarlo per lo scorso anno). La propensione all'export delle medie imprese è rimasta molto elevata, tanto che la quota di aziende esportatrici rimane superiore al 90%, con un'incidenza delle vendite all'estero pari al 44% del totale. Per l'anno in corso si conferma l'apporto determinante che le vendite all'estero potranno fornire ai risultati aziendali (gli ordinativi esteri saranno in crescita per il 39,8% delle imprese), mentre l'andamento del mercato interno sarà più debole (solo il 15,9% si attende un rialzo rispetto al 2011, contro il 32% di quelle che ne prevedono una flessione). Nel 2011 gli investimenti delle medie imprese si sono concentrati nei macchinari (72,7%), nelle apparecchiature informatiche (69,2%) e nei *software* e servizi informatici (68,4%); su tali *asset* le imprese continueranno a puntare prioritariamente anche durante il 2012.

La domanda di credito resta sostenuta nel futuro immediato. Il 51% delle medie imprese intende richiedere finanziamenti bancari nel primo semestre di quest'anno, non solo in risposta all'esigenza di gestire le attività ordinarie (nel 43% circa dei casi) ma anche per realizzare nuovi investimenti (34,2%) o implementare quelli già avviati (11,2%). E', tuttavia, in crescita la percezione di difficoltà nell'accesso al credito: la segnala il 72% di quanti intendono farvi ricorso, contro il 45% di tutte quelle che nell'ultimo semestre del 2011 si sono rivolte alle banche.

Sul fronte occupazionale, un nucleo rilevante di medie imprese (circa un quarto) segnala un ampliamento della forza lavoro tra la fine del 2010 e la fine del 2012; ancora superiore sarà poi quest'anno l'allargamento della base occupazionale all'estero da parte di quelle medie imprese che hanno stabilimenti produttivi al di fuori dei confini nazionali (l'aumento avverrà in 38 casi su 100). Non subisce modifiche sostanziali il ricorso ad ammortizzatori sociali (nel 2012 verranno usati dal 35% delle imprese, contro il 37% nel 2011). Il 17% circa delle aziende adotterà comunque strumenti alternativi per salvaguardare l'occupazione: contratti di solidarietà, modifiche all'orario di lavoro e riqualificazione del personale.

Milano, 13 aprile 2012

TAB. 5 - INDICI DI SVILUPPO NEL PERIODO 2000-2009 (1)

	Fatturato netto	Esportazioni	Valore aggiunto	Immobilizzazioni materiali lorde (2)	Numero dipendenti
<i>variazioni percentuali</i>					
Totale generale	29,4	42,9	20,0	61,3	11,8
Totale Nord Ovest	26,4	45,9	16,1	57,5	8,7
Totale Nord Est	29,0	36,2	22,1	58,4	12,7
Totale Centro NEC	31,4	43,6	23,2	67,9	16,4
Totale Nord Est e Centro	29,5	37,5	22,4	60,3	13,5
Totale Centro Sud e Isole	43,4	68,6	27,2	83,9	17,7
Piemonte e Valle d'Aosta	15,0	25,2	4,8	54,4	5,2
Liguria	68,1	175,6	17,4	54,1	13,8
Lombardia	28,4	50,1	19,4	58,4	9,6
Veneto	21,5	29,6	17,6	59,5	11,5
Trentino-Alto Adige	51,4	56,2	40,3	58,9	21,3
Friuli Venezia Giulia	43,4	71,6	43,2	71,3	16,0
Emilia-Romagna	31,9	36,1	20,8	54,0	12,3
Toscana	18,2	37,0	13,0	66,2	12,2
Marche	47,2	48,0	34,8	77,1	22,0
Umbria	42,5	63,0	30,6	59,9	15,2
Lazio	19,4	73,3	10,1	69,9	3,0
Abruzzo	33,8	49,5	8,4	68,4	18,3
Campania	77,3	116,9	65,3	95,8	28,6
Puglia	39,2	25,1	30,5	103,0	37,3
Altre Regioni Meridionali e Isole	38,0	46,3	23,6	90,7	8,4
Società appartenenti a distretti	17,2	28,4	8,1	57,7	9,3
Società appartenenti ad altri sistemi produttivi locali	27,5	39,6	16,9	62,3	9,2
Società non appartenenti a distretti e ad altri SPL	35,9	54,1	26,2	62,7	13,8
Settori del <i>made in Italy</i>	28,6	37,9	20,2	59,8	12,2
Alimentare	49,8	79,8	52,0	71,5	15,7
Bevande	48,1	44,6	57,0	78,4	23,0
Caseario	37,9	120,7	71,2	81,2	18,9
Conserviero	59,5	102,9	41,7	69,1	11,6
Dolciario	69,3	146,5	71,7	75,4	24,2
Molini e pastifici	54,7	73,6	35,2	69,1	2,0
Altre alimentari	46,0	59,2	46,5	63,4	15,0
Beni per la persona e la casa	9,7	9,0	0,8	48,9	6,1
Abbigliamento	28,4	33,9	25,0	36,6	9,3
Pelli e cuoio	7,4	6,6	10,2	60,4	8,6
Tessile	-22,9	-15,9	-34,6	26,1	-10,6
Gioielleria e oreficeria	-22,2	-19,8	-15,8	47,5	0,5
Ceramiche e prodotti per l'edilizia	22,7	7,8	3,0	51,5	5,7
Legno e mobili	20,9	29,0	13,1	67,8	17,7
Beni diversi per la persona e la casa	16,1	13,0	1,4	78,3	8,3
Carta e stampa	26,2	59,2	10,3	70,6	8,3
Chimico e farmaceutico	33,7	57,5	31,4	56,8	11,4
Meccanico	30,8	51,1	21,0	62,1	14,9
Elettro-Meccanico ed elettronico	22,8	35,9	19,2	63,4	12,6
Macchine e attrezzature	29,2	49,2	22,0	50,4	15,2
Mezzi di trasporto e accessori	29,1	76,9	4,7	64,0	13,3
Trattamento metalli	38,4	56,0	25,8	72,9	16,3
Metallurgico	34,7	81,3	16,4	79,2	14,2
Altri settori	43,7	63,8	8,4	54,0	14,5

(1) Elaborazioni su insiemi chiusi e su dati non consolidati.

(2) Al netto delle rivalutazioni ex leggi n. 342-2000, n.448-2001, n.350-2003, n.266-2005 e n.2-2009.

INDICI DI SVILUPPO: VARIAZIONI % 2000-2009

	2000-2009						
	Fatturato			Valore aggiunto	Dipendenti	MON	Risultato corrente
	Totale	Italia	Esportazioni				
Medie imprese	+29,4	+22,8	+42,9	+20,0	+11,8	-18,2	-27,8
Nord Ovest	+26,4	+16,3	+45,9	+16,1	+8,7	-15,3	-22,2
NEC	+29,5	+25,3	+37,5	+22,4	+13,5	-18,3	-27,3
Centro Sud e Isole	+43,4	+36,9	+68,6	+27,2	+17,7	-31,8	-56,4
Grandi imprese (*)	+10,7	+3,6	+21,6	-1,8	-9,6	-40,7	-16,9
<i>di cui: medio-grandi italiane</i>	<i>+19,5</i>	<i>+16,5</i>	<i>+24,0</i>	<i>+7,5</i>	<i>+0,3</i>	<i>-27,9</i>	<i>-15,5</i>
<i>gruppi maggiori italiani (°)</i>	<i>-0,1</i>	<i>-9,8</i>	<i>+11,2</i>	<i>-21,1</i>	<i>-18,3</i>	<i>n.c.</i>	<i>-53,0</i>
<i>a controllo estero</i>	<i>+12,3</i>	<i>+3,0</i>	<i>+31,3</i>	<i>+3,9</i>	<i>-11,4</i>	<i>-8,3</i>	<i>+0,6</i>

	2008-2009						
	Fatturato			Valore aggiunto	Dipendenti	MON	Risultato corrente
	Totale	Italia	Esportazioni				
Medie imprese	-15,0	-13,7	-17,2	-8,3	-1,4	-25,5	-21,6
Nord Ovest	-16,8	-16,0	-18,1	-10,1	-1,5	-28,9	-26,7
NEC	-14,5	-12,8	-17,4	-8,0	-1,5	-24,8	-19,8
Centro Sud e Isole	-9,7	-9,9	-8,9	-1,7	-0,1	-9,6	10,8
Grandi imprese (*)	-17,4	-15,6	-19,7	-13,9	-3,2	-48,5	-28,2
<i>di cui: medio-grandi italiane</i>	<i>-18,0</i>	<i>-15,5</i>	<i>-21,4</i>	<i>-11,5</i>	<i>-2,2</i>	<i>-37,5</i>	<i>-27,8</i>
<i>gruppi maggiori italiani (°)</i>	<i>-20,6</i>	<i>-19,3</i>	<i>-21,7</i>	<i>-19,5</i>	<i>-2,4</i>	<i>n.c.</i>	<i>-44,6</i>
<i>a controllo estero</i>	<i>-14,3</i>	<i>-13,4</i>	<i>-15,7</i>	<i>-12,5</i>	<i>-4,8</i>	<i>-29,6</i>	<i>-22,0</i>

MON = Margine operativo netto.

I dati del MON e del risultato corrente sono stati depurati dell'effetto delle rivalutazioni ex leggi n.342-2000, n. 448-2001, n. 350-2003, n. 266-2005 e n.2-2009.

(*) Dati relativi alle principali società manifatturiere rilevate da Mediobanca (base *Dati cumulativi*, edizione 2011).

(°) La variazione del MON è stata omessa in quanto poco significativa.

LE PERFORMANCE ECONOMICHE DELLE MEDIE IMPRESE TRA IL 2011 E IL 2012

Indicazioni di aumento, stabilità, diminuzione (in %), saldi tra indicazioni di aumento e diminuzione (in punti percentuali)

	Produzione		Fatturato		Export	
	2011	Prev. 2012	2011	Prev. 2012	2011	Prev. 2012
Forte aumento	6,5	3,3	10,2	2,7	7,8	5,5
Sensibile aumento	33,2	29,3	40	35,3	34,3	34,3
Stazionaria	35,1	45,5	22,2	42,2	44,6	47,8
Sensibile diminuzione	20,2	19,5	23,4	17,9	10,7	10,7
Forte diminuzione	5,1	2,5	4,2	1,9	2,6	1,8
Saldo +/-	14,4	10,6	22,6	18,2	28,8	27,3